

**Suor Agnes To Huong osb  
Monastero di Thu Duc  
Vietnam**

## **Introduzione:**

Avete posto 4 domande sul tema della “speranza”.

Per la mia riflessione, ne ho scelta una: la terza, che dice: “San Benedetto non ha scritto nulla né ha sviluppato idee sulla speranza...”.

Prima di rispondere alla domanda, mi chiedo se il termine “speranza” sia riservato a noi o sia per tutti. Per i cristiani, tutti sperano che il momento che viene sarà il lieto compimento del momento presente, e che domani sarà migliore di oggi. Sì, tutti camminano così, di speranza in speranza.

E noi, possiamo dire che la gioia della speranza deve essere il nostro atteggiamento?

### **1- La fede è speranza:**

Noi cristiani manifestiamo la fede nella risurrezione di Cristo; la fonte della gioia è perciò la vittoria di Pasqua, quella vittoria sulla morte riportata da Cristo e la potenza di Dio sul mondo nel quale possiamo essere sempre gioiosi, malgrado le difficoltà e le sofferenze: è questa la speranza.

Credo che la gioia della speranza fondata sulla fede nella risurrezione, ci aiuta ad uscire da noi stessi, dalle nostre difficoltà e angosce e ci conduce alla contemplazione del Cristo glorioso; ci guida al distacco dal mondo del peccato e ci fa gustare la gioia del mondo invisibile dei santi radunati intorno al Risorto. Tutta la nostra vita nascosta con Cristo in Dio che è lo sbocciare della nostra gioia.

Sì, questa gioia di speranza ci attira alla preghiera. La testimonianza discreta e semplice di tale gioia è un segno eloquente della presenza di Cristo in noi, lui che è nostra vita e nostra Speranza.

Ma questa gioia di speranza non è cosa facile: è frutto di un combattimento della fede di fronte alle potenze del male che si impossessano della nostre psiche ferita e che vorrebbero sempre renderci tristi. Ci sono giorni in cui le nostre angosce e le nostre miserie, i nostri desideri si nascondono ci fanno piangere su noi stesse. Ma la gioia di Cristo è presente e vigila nella persona di un altro e viene a strapparci dalla solitudine e

dall'inquietudine per condurci alla festa del Regno di Dio, nel quale la Comunità dei santi di Cristo canta e gioisce.

Il mondo di oggi ha bisogno della gioia, non di una gioia esteriore, ma di quella interiore. Ogni giorno, in monastero, ci sono persone che vengono sia per pregare sia per farci visita e condividere le preoccupazioni, le sofferenze e molto altro... Dobbiamo accoglierle con benevolenza, infatti la gioia è anche essere in comunione con loro, non solo con le loro tristezze ma anche con le loro speranze, le loro gioie, le loro feste. La gioia di speranza che è pienamente umana è il rimedio all'angoscia e alla tristezza di tante persone che attendono inconsapevolmente da noi un segno di comunione e di compassione, una speranza di vera felicità che viene da Cristo, fonte di gioia e di pace.

Non dimentichiamo che la pace è sorella della gioia di speranza. Ne è anche la fonte, nella certezza della risurrezione e della regalità di Cristo. San Paolo scrive:

*“Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i le vostre menti in Cristo Gesù”* (Fil 4,6-7). Nella vita di preghiera noi alimentiamo nei nostri cuori la pace che viene da Dio.

Insieme agli altri, possiamo affidare e rimettere tutto a Cristo: preoccupazioni, inquietudini, problemi. Certo, Dio, nella sua compassione, si farà carico di tutto e troverà la vera soluzione. Possiamo quindi aspettare nella pace, con la preghiera, e ritroviamo l'unità in noi stessi; unità spesso disgregata dagli avvenimenti e dalle tentazioni dell'esistenza.

Come esprime una delle beatitudini proclamate da Gesù: *“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”* (Mt 5,9)

## 2- La speranza nella preghiera:

Attraverso la fede, se siamo veramente posseduti dalla pace, dall'amore di Dio e degli uomini, non possiamo mai disperare di noi stessi o degli altri; crediamo e speriamo tutto, a condizione che vi sia un cambiamento del cuore di fronte alle situazioni.

```
Comment [1]: <!--[if gte mso
9]><xml>
<o:DocumentProperties>
<o:Template>Normal</o:Template>
<o:Revision>0</o:Revision>
<o:TotalTime>0</o:TotalTime>
<o:Pages>1</o:Pages>
<o:Words>36</o:Words>
<o:Characters>208</o:Characters>
<o:Lines>1</o:Lines>
<o:Paragraphs>1</o:Paragraphs>

<o:CharactersWithSpaces>255</o:Cha
ractersWithSpaces>
<o:Version>11.1282</o:Version>
</o:DocumentProperties>
<o:OfficeDocumentSettings>
<o:AllowPNG/>
</o:OfficeDocumentSettings>
</xml><![endif]-->

Comment [2]: <!--[if gte mso
9]><xml>
<w:WordDocument>
<w:Zoom>0</w:Zoom>
<w:DoNotShowRevisions/>
<w:DoNotPrintRevisions/>

<w:HyphenationZone>14</w:Hyphen
ationZone>

<w:DisplayHorizontalDrawingGridEv
ery>0</w:DisplayHorizontalDrawing
GridEvery>

<w:DisplayVerticalDrawingGridEvery
>0</w:DisplayVerticalDrawingGridEv
ery>

<w:UseMarginsForDrawingGridOrigi
n/>
</w:WordDocument>
</xml><![endif]-->

Comment [3]: <!--StartFragment--
>

Comment [4]: <!--EndFragment--
>
```

Per giungere a questo, dobbiamo essere in relazione con Dio, vivere in pace con lui dal mattino alla sera. Non so cosa pensiate voi, ma io che questa relazione diventi realtà se è frutto di una comunità davvero viva, che prega, che cresce nella carità fraterna, guadagnandosi da vivere con il proprio lavoro, avendo spazi di silenzio e di approfondimento spirituale, conservando una certa clausura...

Quando la nostra comunità si fida totalmente di Dio, la nostra speranza si fiderà totalmente di ogni fratello, operando così la trasfigurazione delle situazioni, delle sofferenze e degli avvenimenti.

Infatti, pregando dobbiamo vivere la Parola di Dio, perché vivendo la Parola, poi un'altra e un'altra ancora, abbiamo constatato che gli effetti della messa in pratica della parola di Dio erano identici. Siamo, per esempio, giunte alla stessa conclusione: "Beati i puri di cuore" (Mt 5,8). Poiché Dio è amore, ogni Parola è carità. Pensiamo di avere scoperto la carità sotto ogni Parola.

Vivendo la Parola ricordiamo spesso della parola del martire vietnamita Paul Le Bao Tinh, che è un esempio di fede per noi (morì nel 1857). E' evidente una trasformazione della sofferenza attraverso la forza della speranza che viene dalla fede:

*"Io, Paolo, incatenato per Cristo, voglio raccontarvi le tribolazioni nelle quali mi trovo sepolto ogni giorno, affinché ardenti dell'amore divino, benediciate con me il Signore, perché la sua misericordia è per tutti i secoli"* (Histoire de l'Eglise du Vietnam, Histoire des Martyrs du Vietnam, di Vincent Bui Duc Vinh, pag. 239-24).

Questa prigionia è davvero una figura dell'inferno eterno, come afferma Papa Benedetto XVI nell'Enciclica *Spe Salvi*.

Egli aveva un cuore veramente libero, un'anima che non antepone nulla a Dio.

Infine, penso che dobbiamo essere persone di pace interiore che irradiano e ottengono pace tra i fratelli che ci circondano. Attraverso la vita di preghiera, non ci rallegriamo mai delle divisioni che sorgono tra gli uomini, ma preferiamo a qualunque prezzo la pace e l'unità.

Tutto è grazia per noi, se siamo posseduti dalla speranza, malgrado difficoltà e le sofferenze; la speranza fa maturare la fede e fa crescere la carità.

### **3- I voti donano la speranza?**

Quando l'uomo interiore si apre davanti alla luce di Dio, questo infonde una forza di sperare iscritta nella stessa esistenza e che, per un dono dell'alto, ha già in sé ciò a cui aspira: un amore che aderisce più direttamente al Signore, il possesso di un tesoro che è Dio, una fraternità riunita per la pura adesione di tutti a Cristo.

Mi ricordo quando ho emesso i voti: pensavo di partecipare alla speranza dell'intera Chiesa e dovevo portare nel mio impegno tutta la forza di questa speranza. In altre parole, per me i voti sono un modo per fare entrare la speranza nell'esistenza umana; certo, in modo molto imperfetto ma reale. La povertà volontaria significa l'acquisizione di un tesoro nel cielo (Mt 19,21). La vita comunitaria basata non su legami naturali ma solo sulla carità soprannaturale si rivela come una pregustazione della comunità celeste.

Vorrei dire che questa speranza non ci dà una situazione più confortevole. Realizzare qualcosa di celeste in questo mondo significa esporsi a provare una lacerazione indicibile. I cristiani che vivono profondamente la loro fede sperimentano questa lacerazione; e noi religiosi che viviamo la consacrazione e i voti lo proviamo in maniera ancora più profonda.

Nella speranza, simpatizziamo con coloro che incontrano difficoltà o ostacoli nella salita verso Dio, con coloro che conoscono fermate e arretramenti. Solo all'interno di questa simpatia che si potrà far valere la speranza cristiana.

Così, la speranza è il modo di offrire all'uomo una ragione di vita.

Possiamo osservare, parlando del voto di obbedienza, ad esempio con il motivo kerigmatico che si fonda sull'imitazione di Cristo. Colui che è costituito dalla Parola e dall'esempio di Cristo e attraverso il mistero pasquale è, o sembra essere, il fondamento di ogni speranza.

Penso al giorno in cui le mie sorelle hanno pregato su di me. A un certo momento, mi hanno invitato a scegliere di nuovo, liberamente e consapevolmente Gesù come il padrone della mia vita. In quel momento sentivo come se un fuoco fosse sopra di me. Gesù sembrava essere lì ad attendermi da tempo. Sì, non è un'illusione, è "Cristo" che ho scelto.

Sì, seguire i passi di Cristo, quaggiù, significa "essere crocifissi e glorificati con LUI", nella speranza.

**In conclusione:**

Concludendo, vorrei dire che la gioia non è mai assente in noi, ma è una gioia di speranza, che consiste nello sperare, nell'essere felici ed essere felici di sperare: “ (Gv 5,24).

La speranza è frutto di quella fede attraverso cui non cerchiamo di attirare gli altri dalla nostra parte, perché ci fidiamo dello Spirito Santo che, solo, può persuadere un cuore della verità di Cristo. La verità di Cristo è la gioia, la pace e la speranza che lo Spirito Santo agisce con la Parola di Dio.

Al termine, sono lieta di dirvi che se anche la regola di san Benedetto non dice nulla sulla speranza, ci mostra però la strada della speranza attraverso la Parola di Dio, perché la speranza è rivolta principalmente al compimento delle promesse di Dio: Dio è sempre fedele alle sue promesse e vuole realizzare la felicità di tutti gli uomini.

**Documenti consultati:**

- 1- La lettera enciclica *Spe Salvi* di Papa Benedetto XVI
- 2- *Des moines et des hommes*, di *Ghislain Lafont*.
- 3- I Vangeli, *Tob*.